



Esplode fabbrica di munizioni in Finlandia: 43 morti

Un'esplosione in una fabbrica di munizioni di Lapua (380 chilometri da Helsinki) ha ucciso non meno di 40 persone e ne ha gravemente ferite oltre venti, in massima parte donne.

Un portavoce del ministero della Difesa ha detto: «Non abbiamo idea delle cause della terribile esplosione. La causa strana è che c'è stata un'unica, violenta deflagrazione e non una serie di esplosioni».

L'esplosione è stata così potente che soltanto il tetto in cemento armato dell'edificio e alcuni macchinari sono rimasti in piedi.

Ancora un episodio di violenza e di provocazione antioperaia

FERISCONO A COLPI DI PISTOLA UN CAPOREPARTO DELLA MIRAFIORI

Agguato all'alba mentre si reca al lavoro - Avvicinato da due teppisti che gli hanno rivolto la parola, ha riportato la frattura del femore - Un secondo proiettile gli verrà estratto nei prossimi giorni - Un comunicato della Federazione torinese del PCI

Dalla nostra redazione TORINO, 13. Una nuova gravissima provocazione in margine alla vertenza contrattuale della Fiat è stata commessa stamane a Nichelino un paese della prima cintura torinese.



TORINO — Giuseppe Borello, il caporeparto della Fiat ferito

Gli inquirenti ancora non si sono pronunciati sulla eventuale matrice «politica» del gesto e attendono un volantino o un comunicato che attribuisca a «certi gruppi» la paternità dell'attentato.

Il ferito è stato poco dopo accompagnato in ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del femore e un'altra ferita, più lieve, da cui è già stato estratto il proiettile.

La Federazione torinese del PCI ha emesso nel pomeriggio il seguente comunicato: «L'episodio di violenza avvenuto stamane nella nostra città contro un capo reparto della Fiat Mirafiori è solo l'ultimo di una catena ormai evidente di provocazioni antioperaie e antidemocratiche».

Alle porte di Milano AEREO DA TURISMO PRECIPITA. DUE MORTI MILANO, 13. Scurata aerea oggi pomeriggio alle porte di Milano, precipitata, non si sa per quali cause, in un prato.

La Federazione sindacale unitaria provinciale ha emesso un documento nel quale si afferma che «squallidi criminali non identificati hanno manifestato la rabbia antioperaia e contro il movimento organizzato dei lavoratori».

La scorta di polizia è stata aumentata in modo da poter intervenire in qualsiasi momento di emergenza.

Il ministro dell'Interno Francesco Cossiga ha fermamente deprecato l'attentato che, ha detto fra l'altro, è un oltraggio ai costumi di tolleranza civile della città.

La Procura generale della Cassazione non contesta la verità contenuta in quell'ordine del giorno, ma intende colpire il giudice che ha speso un'intera sentenza per criticare il provvedimento di ammissione a libertà di Valpreda.

Attentato terroristico di chiara matrice fascista

Devastata e incendiata di notte la Camera del lavoro di Sassari

I criminali hanno appiccato il fuoco con gli striscioni e i documenti che erano nella sede sindacale — Immediata mobilitazione popolare e manifestazione antifascista — Stasera il comizio del PCI — Lo sdegno espresso da tutte le forze democratiche

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 13. Un gravissimo atto di provocazione di chiara matrice fascista è stato compiuto questa notte ai danni della Camera del lavoro provinciale.

Già da ieri sera i locali della Camera del lavoro sono stati raggiunti da dirigenti sindacali, da operai, da esponenti politici che li hanno presidati per tutta la notte del corso della mattina.

Il ministro dell'Interno Francesco Cossiga ha fermamente deprecato l'attentato che, ha detto fra l'altro, è un oltraggio ai costumi di tolleranza civile della città.

La risposta del ministro Cossiga ad una interrogazione comunista «C'è chi sta tentando di minare le basi della convivenza civile»

Il governo ha risposto nella serata di ieri, alla Camera, a un'interrogazione urgente che sul grave attentato di Sassari avevano presentato i compagni Marras, Giovanni Berlinguer, Cardia e Pani.

Dati e cifre sullo scandalo delle inchieste insabbiate o archiviate

Ingiustizia e infortuni sul lavoro

La notizia apparsa qualche giorno fa sulla stampa «Unità aprile» sullo scorporamento di alcuni magistrati di Padova per la facilità con la quale hanno archiviato o insabbiato le migliaia di procedimenti per infortuni sul lavoro gravi e mortali, non può che suscitare nei lavoratori legittime indignazioni.

Una mobilità assoluta temporanea superiore ai 30 giorni. Bisogna inoltre aggiungere che molto spesso tali inchieste vengono compromesse dalla lentezza con cui l'attività di pubblica istruzione viene denunciata ai pretori e ciò in quanto essa invece di limitarsi, come la legge prescrive, a trasmettere immediatamente alla procura un esemplare della denuncia, spesso si attarda per stabilire un rapporto.

Torino, nel quinquennio 1966-69 sono state eseguite soltanto 2.981 inchieste pretoriali, su 324 mila infortuni denunciati, di cui 714 mortali e così a Palermo sono state eseguite soltanto 1.100 inchieste su 150 mila infortuni denunciati.

Una «stata riformata» mantolando assai l'impulso, e le altre tre all'epoca della indagine, erano «ancora pendenti».

La segreteria regionale del PCI, nell'esprimere la propria indignata protesta per l'attentato, denuncia in un appello «l'atto terroristico ispirato e perseguito da tutti coloro che intendono instaurare un clima di tensione per deviare e fuorviare le giuste lotte dei lavoratori impegnati in una difficile trattativa per l'instaurazione della rivendicazione contrattuale e lo sviluppo dell'occupazione».

Il partito invita i militanti e tutti i lavoratori a una energica risposta unitaria, intensificando la vigilanza di massa per sconfinare, come nel passato, ogni provocazione.

Il partito invita i militanti e tutti i lavoratori a una energica risposta unitaria, intensificando la vigilanza di massa per sconfinare, come nel passato, ogni provocazione.

Il partito invita i militanti e tutti i lavoratori a una energica risposta unitaria, intensificando la vigilanza di massa per sconfinare, come nel passato, ogni provocazione.

Il partito invita i militanti e tutti i lavoratori a una energica risposta unitaria, intensificando la vigilanza di massa per sconfinare, come nel passato, ogni provocazione.

Il partito invita i militanti e tutti i lavoratori a una energica risposta unitaria, intensificando la vigilanza di massa per sconfinare, come nel passato, ogni provocazione.